

serete, con opere provvide di Stato, a disciplinare le nostre acque, che ogni inverno distruggono le terre coltivate a cereali, per cui non si può quasi mai effettuare la cultura invernale, specialmente quella del grano.

Mi auguro che l'onorevole Soleri, il quale ha portato nel Commissariato dei consumi un alto senso di dignità e di severità contro tutti gli speculatori, questi provvedimenti vorrà prendere con urgenza per porre riparo alla grave crisi granaria, e per condurre il Paese verso una via di benessere, di pace e di lavoro. (*Vive approvazioni al centro*),

PRESIDENTE. L'onorevole Zucchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

Prego gli onorevoli interroganti di voler essere il più possibile brevi, (come, del resto stabilisce il regolamento) trattandosi di interrogazioni. E ciò perchè si possa svolgere questa mattina tutta la materia segnata nell'ordine del giorno.

ZUCCHINI. Seguendo l'incomiabile, lucida esposizione del commissario dei consumi, io pensavo a un certo momento se avrei potuto trovar modo di dichiarare che ero o non ero soddisfatto, perchè mi sembrava che alla mia precisa interrogazione non vi fosse la risposta; e ancora adesso non so se posso dire che sono soddisfatto o no.

Avevo chiesto nella mia interrogazione che il quantitativo di grano assegnato ai coloni lavoratori della Romagna e dell'Emilia fosse portato da due a tre quintali...

SOLERI, *commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari*. Non è possibile!...

ZUCCHINI. ... in rispondenza ai voti emessi da quelle popolazioni.

Faccio osservare all'onorevole commissario che l'anno scorso furono autorizzati i coloni lavoratori a trattenere tre quintali, e questi tre quintali furono lasciati loro anche in sede di requisizione nel gennaio passato.

Mi si è detto che nel 1918 furono invece lasciati solo quintali 1.80 e che quindi il quantitativo attuale è già superiore a quello del 1918. Ma io osservo che nel 1918 non erano a casa tutte quelle braccia valide che la guerra, purtroppo, aveva richiamato.

Quindi insisto perchè appunto l'assegnazione venga aumentata.

I nostri coloni lavoratori dell'Emilia e della Romagna si nutrono prevalentemente di frumento. Non è come avviene in altre regioni d'Italia...

SALVEMINI. I nostri hanno trecento grammi al giorno, e voi non vi contentate di 540 grammi! Non avete il più piccolo senso di giustizia! (*Rumori*).

ZUCCHINI. Non comprendo la interruzione dell'onorevole Salvemini. Non chiedo il grano per me, lo chiedo per i lavoratori; e, principalmente, fra i lavoratori, per i migliori di tutta Italia.

La nostra produzione ha raggiunto dei limiti che poche regioni d'Italia hanno raggiunto. Ora, questi lavoratori meritano assolutamente di essere incoraggiati.

Essi, non da oggi ma da anni, vivono prevalentemente di frumento.

Esorto l'onorevole Soleri, se non può dare tutti e tre i quintali che io richiedo, di aumentare almeno la razione.

Noi andiamo da un minimo di 1.65 che si dà a coloro che vivono prevalentemente di granoturco ad un massimo di 2 quintali e 40.

Ebbene, io domando che alla mia regione, che è una delle maggiori produttrici di grano che siano in Italia, si dia questo incoraggiamento alla maggior produzione. È dinanzi alla Camera un disegno di legge per l'incoraggiamento della cerealicoltura. Ebbene, se voi volete incoraggiare la cerealicoltura, dovete tener conto che il solo incoraggiamento ai lavoratori può essere dato con una maggiore assegnazione di frumento, perchè non si abbia a ripetere il detto di Virgilio: «*sic vos non vobis*» con quel che segue.

Essi lavorano, essi faticano più che in ogni altra regione d'Italia e credo quindi che abbiano ben diritto ad una migliore alimentazione. (*Applausi al centro — Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

Sono qui esponente anche di un reclamo della Camera del lavoro repubblicana di Ravenna. (*Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Falbo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FALBO. Non posso che dichiararmi dolente del triste quadro tracciato con lodevole sincerità, dal commissario degli approvvigionamenti, al quale, pur nelle ristrettezze gravi cui andiamo incontro, mi permetto di rivolgere vive raccomandazioni perchè alle popolazioni del nostro Mezzogiorno — duramente colpite quest'anno dal flagello della siccità e della carestia — siano